VareseNews

Piccoli Leonardo crescono, col video proiettore “touch”

Pubblicato: Sabato 4 Ottobre 2014

Se solo l’avesse avuto Leonardo… Quante volte, alle nuove diavolerie dell’informatica e delle tecnologie touch abbiamo dedicato di sottecchi questo pensiero, rivolto al genio barbuto della Gioconda e delle mirabolanti macchine da guerra: cosa avrebbe fatto, con un decimo di quello che oggi abbiamo a disposizione? Per esempio: col video proiettore “touch” che è approdato qualche giorno fa al **Chiostro di Voltorre**, cosa avrebbe disegnato? E qui, passando la punta delle dita sul muro, ci si accorge che tanti piccoli Leonardo ancora in erba possono far uscire tutta la creatività e l’intelligenza semplicemente utilizzando un gesto.

«A differenza della lavagna luminosa, la “lim” – **spiega Marco Quilici della cooperativa Altrementi che gestisce lo spazio ReMida** che si occupa di riuso creativo – con questo videoproiettore possiamo copiare e incollare altri disegni, ma anche brani di opere d’arte, come quadri o schizzi da integrare con il “finger touch”».

Basta un tocco sulla superficie dove viene proiettato il fascio di luce per poter disegnare e dare libero sfogo alla fantasia.

Con diversi vantaggi. «**La possibilità di usare qualsiasi superficie permette un grande risparmio economico** – spiega Quilici -. Una volta completata la configurazione col pc, questo strumento sarà utilizzato per una gamma di attività coi bimbi che già oggi, quando vedono questo strumento, cominciano a giocare anche in gruppo: non si stancano mai».

Il centro Remida funge oramai da anni come polo della sostenibilità: qui arrivano scarti della produzione industriale e artigiana locale come plastica, legno, gomma e altro. Nel laboratorio vengono trasformati in giochi o opere d’arte dai bambini, che così, giocando, imparano a utilizzare nuovamente ciò che altrimenti avrebbe come unica alternativa la spazzatura.

Il videoproiettore è arrivato al centro ReMida **grazie alla collaborazione con B-Smart Center**, una

realtà di coworking e smartworking di Gallarate.

Questo videoproiettore della Epson ha un alto livello di sostenibilità dal momento che può tranquillamente sopperire alla carta: i lavori dei bambini, possono diventare così dei file, da sfogliare sul pc di casa o da far diventare opere d'arte uniche, o seriali. Quanto disegnato può essere integrato, diventando un tassello di un'opera collettiva; può venir stampato su di una **maglietta o reso in 3D con una stampante incrementale.**

Qui il gioco delle domande può continuare all'infinito: proprio come le serigrafie di Andy Warhol. A proposito: chissà cosa avrebbe fatto l'artista newyorkese, quello della Marilyn serializzata, nella sua "factory" con un marchingegno come questo fra le mani…

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it